



Attendevo con trepidazione questa nuova uscita dei Bullet For My Valentine e quando finalmente l'ho avuto tra le mani mi sono "fiondato" sullo stereo di casa, ho alzato il volume ai limiti della sopportazione e ho attivato il tasto Play. Il cd parte alla grande riprendendo da dove i "Bullets" ci avevano lasciato con il loro precedente "The Poison", difatti la prima canzone ne segue ampiamente il sound però, purtroppo, a partire dalla seconda canzone in poi il cd perde gran parte della grinta del suo predecessore a favore di una registrazione più pulita e delle composizioni molto più orientate verso il lato più commerciale della loro proposta tralasciando quegli stacchi dal sapore ottantiano che facevano scuotere la testa nel precedente lavoro. L'album si muove su binari più vicini al Heavy Metal classico riportato ai giorni nostri rispetto a quel Thrash moderno che mi aveva colpito in precedenza. Dopo svariati ascolti il cd inizia ad entrare in testa e, perciò ad esser apprezzato di più però, comunque, rimane inferiore al suo predecessore lasciando in bocca quel senso di delusione che speravo di non dover provare. [Gianluca Zennaro]